

S.N.D.M.A.E.
ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DEI SOCI
Roma, 23 febbraio 2011

MOZIONE

L'Assemblea Generale dei Soci conferma lo stato di agitazione proclamato per protestare contro le misure adottate con la manovra economica del luglio scorso che minano la funzionalità della Farnesina, l'efficacia della sua riforma e il suo determinante contributo alla proiezione internazionale del Paese, chiede al Governo di garantire e valorizzare le funzioni istituzionali di indirizzo e coordinamento proprie del Ministero degli Affari Esteri e dà mandato al Consiglio di perseguire i seguenti obiettivi prioritari:

1. Vigilare affinché non intervengano ulteriori riduzioni del bilancio del Ministero degli Affari Esteri tenendo conto non soltanto delle obbligazioni assunte dall'Italia sul piano internazionale e della complessità dell'azione da condurre a difesa degli interessi nazionali, ma anche del comportamento particolarmente virtuoso seguito dall'Amministrazione in materia di contenimento della spesa.
2. Operare affinché siano corrette le inaccettabili disparità in materia di "promozioni bianche", età pensionabile e trattamento di quiescenza, introdotte da norme di dubbia legittimità costituzionale che creano inammissibili discriminazioni tra funzionari d'identico grado ed età, troncando in alcuni casi legittime aspettative di fine carriera, ed assistere quanti adiranno le vie legali contro i relativi provvedimenti attraverso azioni collettive in nome del Sindacato.
3. Contrastare l'adozione delle nuove norme sul pagamento delle spese di missione che disconoscono il valore delle prestazioni supplementari implicite nell'attività da svolgere fuori sede, comportano condizioni operative disagiati, non del tutto decorose per l'immagine complessiva del Paese, e addossano ai singoli inevitabili oneri addizionali.
4. Stimolare il Governo alla ricerca di un allineamento tra obiettivi prioritari di politica estera e mezzi disponibili, promuovendo un'approfondita riflessione sui vantaggi di una rete diplomatica adeguata alle esigenze del Paese che operi in stretta sinergia con Uffici ICE e rappresentanze regionali ed offrendo un contributo critico all'esercizio definito di "razionalizzazione e ristrutturazione" della rete all'estero con particolare

riguardo alla distribuzione ed organizzazione dei Consolati, degli Istituti di Cultura e delle Unità Tecniche Locali della cooperazione.

5. Monitorare l'applicazione della riforma ed incoraggiarne gli aspetti innovativi con riferimento all'impatto del nuovo assetto ministeriale non soltanto sulla prestazione complessiva della struttura e delle sue articolazioni all'estero, ma anche sul rendimento e sulla motivazione dei dipendenti di ogni grado e categoria.
6. Adoperarsi perché sia riconosciuto l'apporto della componente femminile al funzionamento dell'Amministrazione e perché siano rimossi gli ostacoli che si frappongono di fatto all'attribuzione alle donne di gradi e posizioni di superiore responsabilità.
7. Perseguire l'adozione di politiche della famiglia che tengano conto, soprattutto con riguardo al servizio all'estero, della condizione dei coniugi, della tutela della salute del nucleo familiare, di adeguate politiche assicurative, della scolarità dei figli, della situazione di tutte le coppie di fatto.
8. Sollecitare il proseguimento dell'opera di semplificazione regolamentare e sostenere la modernizzazione del Ministero, con particolare riguardo alla formazione continua, strumento primario di accrescimento del capitale umano che costituisce il patrimonio essenziale dell'Amministrazione, e all'informatizzazione dei servizi attraverso un maggiore coinvolgimento degli utilizzatori finali, con l'obiettivo di snellire le procedure e migliorare l'efficienza delle strutture.
9. Partecipare attivamente al processo di revisione di leggi quali quelle relative alla cittadinanza ed al voto all'estero che presentano limiti oggettivi di applicabilità.
10. Controllare l'applicazione delle nuove procedure di valutazione dei funzionari perché sia evitato l'appiattimento dei giudizi, siano riconosciuti i meriti e siano evidenziate le differenti qualità individuali allo scopo di valorizzare le competenze acquisite.
Impegnarsi perché le valutazioni di tutto il personale del Ministero costituiscano degli strumenti d'incentivazione e di responsabilizzazione utili ad attestare il valore dei singoli dipendenti, a riconoscerne il contributo allo sforzo comune e a motivarne l'impegno in vista di riconoscimenti appropriati.

11. Esigere l'applicazione di criteri certi e trasparenti per l'assegnazione degli incarichi in Italia come delle sedi all'estero che includano anche forme di pubblicità dei posti al Ministero, di quelli di Console Generale di I Classe e, fatte salve le prerogative del consiglio dei Ministri, di quelli di Ambasciatore.
12. Incoraggiare il ricorso a ipotesi alternative, ma qualificanti di impiego delle professionalità dei diplomatici, presso il SEAE, altri settori della Pubblica Amministrazione, Organizzazioni Internazionali ed imprese private.
13. Tutelare le legittime aspettative di carriera di tutte le fasce d'età approfondendo anche lo studio di interventi eventualmente mirati a svincolare le funzioni dall'appartenenza al grado.
14. Promuovere maggiore attenzione per la qualità dell'ambiente di lavoro favorendo la correttezza delle relazioni gerarchiche, la distribuzione equilibrata degli incarichi, l'applicazione di standard operativi uniformi, la partecipazione attiva e motivata del personale nonché il decoro e la sicurezza degli Uffici.